

Fischia il vento



Re- La⁷ Re-

Fi - schia il ven - to ur - la la bu - fe - ra, scar - pe rot - te ep - pur bi - so - gna an - dar a con - quis -

10 Do Sol- Re- Sol- Re- La⁷ Re-

ta - re la nos - tra pri - ma - ve - ra do - ve sor - ge il sol del - l'av - ve - nir, a con - quis -

18 Do Sol- Re- Sol- Re- La⁷ Re-

ta - re la nos - tra pri - ma - ve - ra do - ve - sor - ge il sol del - l'av - ve - nir.

Fischia il vento (1943)

Dietro alle parole del celebre motivo emblema della Resistenza italiana c'è il giovane Felice Cascione, uno studente di medicina nato a Imperia nel 1918, attivo antifascista sin dal 1940. Dopo la laurea conseguita nel 1943, si affiancò alla madre nella guida delle manifestazioni popolari a Imperia per la caduta del fascismo. In seguito ai fatti dell'8 settembre raccolse un piccolo numero di giovani nella località di Magaletto Diano Castello, formando la prima banda partigiana dell'Imperiese.

Tra il 22 e il 24 dicembre 1943 Cascione e l'amico Giacomo Sibilla improvvisarono i versi di "Fischia il Vento" sulle note della famosa melodia russa Katiusha, composta nel 1938 da Matvei Blanter. La notte di Natale il brano fu cantato dai partigiani sul sagrato della chiesa di Curenna di Vendone (SV), sperduta sui monti della valle Arroscia.

Un mese più tardi (27 gennaio 1944) il giovane partigiano cadde in un'imboscata in Val Pennavaira: ferito gravemente, sentì che i fascisti stavano torturando uno dei suoi uomini perché rivelasse dov'era il comandante. Cascione si sollevò da terra urlando: "Il capo sono io!". Fu crivellato di colpi, morendo da eroe.

Il sacrificio di Felice Cascione, medaglia d'oro alla memoria, è ora ricordato da un cippo alla Madonna del Lago, a pochi chilometri dal paese di Alto (CN).

*Fischia il vento, urla la bufera,
scarpe rotte eppur bisogna andar,
a conquistare la nostra primavera
dove sorge il sol dell'avvenir. (2 volte)*

*Ogni contrada è patria del ribelle
ogni donna a lui dona un sospir,
nella notte lo guidano le stelle
forte il cuore e il braccio nel colpìr. (2 volte)*

*Se ci coglie la crudele morte
dura vendetta verrà dal partigian;
ormai sicura è già la dura sorte
contro il vile che noi ricerchiam. (2 volte)*

*Cessa il vento, calma è la bufera,
torna a casa il fiero partigian
Sventolando la rossa sua bandiera;
vittoriosi e alfin liberi siam. (2 volte)*